

VENETO L'assessore Ciambetti spiega come far quadrare il bilancio regionale

«Non c'è più un euro»

«La sanità assorbe 8,3 miliardi. Già tagliato ovunque, ma la gente non deve rimetterci»

Giorgio Gasco

Ripianare il buco in sanità? Far fronte ai 356 milioni di trasferimenti in meno dallo Stato? L'assessore del Veneto, il leghista Roberto Ciambetti a cui spetta far tornare i conti, dice chiaro e tondo che «soldi non ce ne sono più». Lo ha fatto sapere anche alla Corte dei Conti regionale. Sullo sfondo, ma non tanto, resta il possibile ritorno dell'addizionale Irpef, tolta dall'ultima Giunta a guida di Giancarlo Galan, e che ora potrebbe gravare nuovamente sul contribuente nel caso, al 31 marzo, il ministero dell'Economia certifichi conti in rosso: scatterebbe automaticamente il commissariamento della sanità, il governatore sarebbe costretto a reintrodurre l'addizionale. Imposizione che vede contrario il Pdl, mentre la Lega avrebbe voluto nel bilancio 2011.

Ciambetti, si "sparano" cifre, ma quanto ammonta la finanziaria regionale 2011?

«Circa 12 miliardi e mezzo».

La sanità quanto si porta via?

«Otto miliardi 300 milioni».

Quanti milioni di trasferimenti in meno dallo Stato?

«Circa 358 milioni».

Come recuperare il "vuoto"?

«Con i tagli di spesa per ogni assessorato. Salvaguardando, cioè limitando la riduzione dei fondi, per i settori socio-sanitario, trasporto pubblico locale e formazione professionale».

Poi c'è la voragine nella sanità: si parla di oltre un miliardo.

«La cifra si riferisce ad ammortamenti per investimenti non correttamente inseriti nel bilancio delle aziende Asl...».

Mai messi in ammortamento?

«Non so perché, di certo so che ora non è più possibile».

Quindi il deficit quanto sarà?

«Dal 2002 al 2009, al 31 dicembre il deficit strutturale della

nostra sanità è sempre variato tra 120-130 milioni, con una punta di 280 milioni nel 2007. Cifra che, storicamente, si riduceva al 31 marzo dell'anno successivo a conti certificati. Disavanzo che ogni anno è stato ripianato con l'addizionale Irpef, meno che nel 2010: abolita da Galan la sovrattassa, abbiamo

dovuto rimediare con un finanziamento extra per evitare l'addizionale obbligatoria dello Stato».

Anche quest'anno si ridurrà il buco?

«Sì, in base ai conti che ho inserito nel bilancio».

Nonostante qualcuno dica di 362 milioni in più promessi dal ministro della sanità?

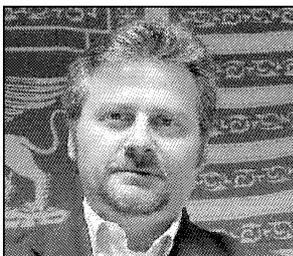
«Frena, sono cento».

Che si aggiungono agli 8 miliardi e 241 del 2010. Non bastano per tappare il buco?

«Abbiamo già tagliato dovunque».

Si potrebbe agire sulle strutture sanitarie inutili.

«Per questo punto occorre la riforma del piano socio-sanitario, l'attuale risale al '96: quando era assessore, Tosi l'aveva predisposta ma è rimasta nei cassetti del Consiglio regionale».



COMMISSARIAMENTI In arrivo non appena qualche bilancio sfora le cifre di previsione

Per questo la Lega ritiene necessario reintrodurre l'addizionale Irpef, contrariamente al Pdl. Alla fine, qualcuno alla fine ci perderà la faccia.

«A me interessa che non ci perda il cittadino».

C'è il rischio del commissariamento, con relativa, salata, addizionale obbligata dallo Stato.

«L'unica speranza è che sia meno pesante possibile».

Il sottosegretario Alberto Giorgetti sta preparando un emendamento al decreto Milleproroghe.

«Speriamo ci riesca».

I vostri alleati del Pdl, però, ritengo che non ci sarà alcun commissariamento e nessuna addizionale. Forse hanno un asso nella manica per ridurre al massimo i 130 milioni di buco strutturale.

«Mi piacerebbe sapere dove pensano di trovare i fondi, non ci sono soldi. E poi il governo è stato chiaro: anche un solo milione di deficit e scattano commissariamento e Irpef».

© riproduzione riservata